

Gazzetta del Sud 16 Settembre 2008

Esenzione dalle tasse per cinque anni a chi denuncia richieste estorsive

Lillo Speciale, presidente della Commissione regionale Antimafia è arrivato a Vittoria con la sorpresa che molti aspettavano. Un disegno di legge bipartisan che introduce agevolazioni "pesanti" e allettanti per tutti gli imprenditori che denunciano il pizzo. Lo strumento legislativo, già esitato all'unanimità dai componenti della Commissione, prevede «l'esenzione per cinque anni dalle imposte Irae, Ici e dal versamento dei contributi previdenziali».

Premiare i coraggiosi, coloro che hanno l'audacia di alzare la testa, guardare gli estortoci in faccia e puntare il dito contro di loro nei processi. Come sta succedendo in questi giorni a Palermo, dove molti commercianti hanno trovato la forza di pronunciare i nomi e i cognomi dei taglieggiatori durante i processi.

Si vuole dare ai coraggiosi per scoraggiare i pavidì. La primogenitura dell'iniziativa, comunque, è del padrone di casa. Il sindaco Giuseppe Nicosia, che ha ricevuto il presidente della Commissione nella sala degli Specchi di palazzo Iacono con la solennità che l'evento richiede.

Prima dell'estate il comune di Vittoria organizzò un convegno contro la mafia, che alcuni snobbarono e altri boicottarono. Nicosia lanciò l'idea di sgravare dalle imposte comunali commercianti e imprenditori pronti a segnalare alle forze dell'ordine e alla magistratura i nomi dei criminali. La notizia fece il giro dell'Italia e adesso è stata ripresa dai media nazionali, fra tutti "l'Unità".

Il presidente Speciale nei giorni scorsi ha manifestato al sindaco la disponibilità dell'incontro, che ieri s'è concretizzato con una serie di iniziative a sostegno delle vittime del racket. «Sono agevolazioni - ha detto il presidente Speciale - per gli imprenditori che denunciano richieste estorsive o richieste provenienti dalla criminalità organizzata tendenti a modificare il normale svolgimento dell'attività economica, cui sia seguita una richiesta di rinvio a giudizio. Tutto ciò è previsto nella bozza di legge antiracket della Commissione regionale antimafia siciliana».

Il presidente Speciale, ha annunciato, che «domani (oggi; ndr) dovrebbe essere esaminata dai capigruppo all'Ars» e il ddl dovrebbe essere «incardinato per i lavori in aula prima dell'approvazione del bilancio e della finanziaria».

«Con questo strumento, realizzato in maniera assolutamente bipartisan - spiega Speciale - vogliamo sostenere il moto di ribellione che c'è nella società siciliana. È un modo per essere in sintonia con i processi reali della società che sono così accompagnati nel loro sviluppo anche dalla politica».

La norma prevede anche l'individuazione di zone franche per la legalità al fine di agevolare le vittime del pizzo a collaborare. La bozza, inoltre, mira all'istituzione di un fondo da parte dell'assessorato regionale ai Beni culturali da destinare alle

scuole siciliane (10 mila euro a istituto) per l'istituzione di laboratori della legalità; l'introduzione di un «conto unico per gli appalti» e cioè dell'obbligo per le stazioni appaltanti di aprire un numero di conto corrente unico sul quale gli enti appaltanti facciano confluire tutti gli oneri relativi all'appalto: del conto deve avvalersi l'aggiudicatario per tutte le operazioni relative all'appalto. Il mancato rispetto dell'obbligo provocherebbe la rescissione unilaterale per inadempimento contrattuale».

Idee concrete. Bisognerà vedere, adesso, come calarle nel territorio. Speciale ha detto di voler prestare più attenzione alle «zone franche, dove l'illegalità è maggiormente diffusa» Un comune per ogni provincia. In tal caso Vittoria sarebbe sicuramente la prima "zona franca" del comprensorio ibleo.

All'incontro hanno partecipato i parlamentari regionali Giuseppe Digiacomo, Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa. I preti Giuseppe Cari e Beniamino Sacco, il presidente del Tribunale Michele Duchi (che della mafia a Vittoria potrebbe scrivere un libro da Cirasa ai Gallo e Carbonaro-Dominante) e le associazioni di categoria. Sono stati invitati anche i consiglieri comunali, e Giuseppe Cannella ha consegnato a Speciale una lettera simbolica, "mittente" Pio La Torre.

In appendice, anche un siparietto fra l'ex sindaco Francesco Aiello e l'attuale Giuseppe Nicosia. Aiello voleva entrare insieme ad altri componenti della sua "Associazione democratica". Non gli è stato consentito: o da solo, come tutti gli altri consiglieri comunali, oppure Speciale l'avrebbe visto dopo l'incontro ufficiale. E così è stato, nella sala "Quarto Stato".

Giuseppe La Lota

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS